



NARRAMONDI ONLUS
associazione interculturale

Rassegna stampa
Anno 2009

Diário **Viseu**

EM FOCO › INTERCOMPREENSÃO DAS LÍNGUAS

SÁBADO
17 JANEIRO 2009 3

A adultos e jovens

Professoras vão aplicar a nova metodologia

A doutorar-se em Linguística e Ensino da Linguagem, embora com projectos diferentes, fomos encontrar duas professoras, que nos revelaram o trabalho que vão desenvolver no âmbito da intercompreensão

SA

"O meu trabalho consiste em ter uma ideia profunda sobre a Educação e Formação de Adultos no distrito de Viseu, no tocante ao ensino das línguas estrangeiras", sublinhou, ao nosso jornal, Lucília Rocha.

O objectivo é fazer um estudo aprofundado e depois traba-

lhar com um grupo de uma escola de Castro Daire, para tentar "desenhar uma metodologia que facilite a aprendizagem das línguas estrangeiras", explicou a docente.

"Já tive contactos com elementos desse grupo, que estão a fazer os Cursos de Educação e Formação de Adultos (EFA) do 2.º Ciclo", esclareceu Lucília Rocha, que avançou serem pessoas do meio rural e "pertencentes a um grupo social pouco privilegiado".

Acentuou, ainda, que a intenção é "aproveitar os conhecimentos e a experiência adquiridos, ajudando-os segundo as suas expectativas,



Lucília Rocha

porque são eles que vão dizer o que pretendem, em termos de aprendizagem de língua estrangeira".

Professora na Escola Secundária de S. Pedro do Sul, Leonor



Leonor Quintela

Quintela vai trabalhar, no próximo ano lectivo (2009/2010), com alunos do 3.º Ciclo do Ensino Básico, fazendo com que percarn os "constrangimentos que os levam a recusar a apre-

ndizagem de uma língua estrangeira".

Assim, pelo "formato de uma página podem entrar no contexto de uma língua e ter consciência de que

compreendem sempre alguma coisa", salientou, referindo: "Também eu vou aprender algumas línguas, como Búlgaro e o Russo, que não conheço!"

Devia-se começar por compreender

Saber se é comum dos cidadãos tem consciência de que pode aprender e compreender diversas linguagens ao mesmo tempo, foi outro objectivo traçado por nós.

Cátia Esteves sublinhou saber muito bem do que estávamos a falar, uma vez que vai fazer a apresentação de um trabalho de Alemão, na Alemanha.

"Sempre tive boas notas nessa disciplina. Sou boa em gramática, sei falar e escrever, mas sem dúvida que quanto ao compreender se entra num outro patamar, que o ensino tradicional não dá", exemplificou a jovem.

Em sua opinião, a questão

principal, quando se aborda uma língua estrangeira, mesmo sem a conhecer é ter disponibilidade e vontade de entender. Num exemplo: "Se estiver num país e não souber a língua, não tenho dúvidas de que se tiver fome me farei perceber muito bem!"

"Encontrámos Brice, um suíço, que se disponibilizou a falar connosco. Antropólogo de profissão, salientou que para se compreender uma língua não é preciso muita gramática, mas sim um pouco de vocabulário. "Não é necessário entender tudo, mas sim o essencial", além de "vontade de comunicar e de compreender".

Brice frisou que sabe isso por experiência própria, pois pas-



Cátia Esteves

sou por muitos países, da Europa e não só, não raramente sem dominar as línguas dos po-

vos com quem conviveu.

Também Ricardo Ferreira referiu que é "mais fácil com-



Brice

prender uma língua do que a falar correctamente". A atitude natural das pessoas é, primeiro,

tentar entender, facto de que o ensino tradicional se esquece, concluiu. ●



Ricardo Ferreira

Tutti in cerchio a raccontare le storie: laboratorio della narrazione alla Cipolla

In collaborazione con un'associazione culturale: la fantasia nasce dagli oggetti importanti per i ragazzi



Italia Scalcì
 118 - MEDIA CIPOLLA

La scuola Michele Cipolla ha attivato dei laboratori di narrazione, in collaborazione con l'associazione Interculturale Narramondi, nell'ambito del progetto Legalità finanziato dalla Regione Sicilia. Lo scopo dei laboratori è quello di fare socializzare meglio noi alunni e di insegnarci ad esprimere le nostre opinioni e a rispettare quelle degli altri. L'attività si svolge con la II H, la I A, la III A e coinvolge anche alcune classi della scuola elementare Borsellino e perfino della materna Galilei, quindi si inserisce nel piano delle attività di continuità organizzate dalla nostra scuola.

Noi della II H abbiamo iniziato con due operatrici, Norina Carubia e Silvana Lo Dico. Ci hanno fatto entrare in un'aula e ci siamo seduti in cerchio, perché nella narrazione tutti siamo uguali, anche la professoressa Cardella non è più una docente ma semplicemente Sofia. Al cen-

tro del cerchio narrativo c'era un tappeto colorato e sopra di questo dei cartoncini rosa e azzurri. Ci siamo presentati e abbiamo detto come ci sentivamo: curiosi, interessati, preoccupati, stanchi... e poi le operatrici ci hanno spiegato che nessuno poteva parlare senza avere in mano l'oggetto della parola. Il nostro è un ventaglio di legno e paglia con sopra una «N» ricamata con paillettes rosse. Ognuno di noi ha scritto che cosa significa secondo lui narrazione e abbiamo individuato le regole principali. Sono poche ma importanti: non giudicare gli altri, fare silenzio quando gli altri parlano e «ascoltare» davvero, parlare solo quando si ha in mano l'oggetto della parola. In piccoli gruppi abbiamo trascritto le regole.

La narrazione è un dono che noi compagni ci scambiamo e può servirci a conoscerci meglio e a comprendere i momenti più significativi della nostra vita, ma la cosa più bella è condividere un momento tutto nostro, di grande confidenza, quindi un po' speciale.

Nel corso degli incontri, sempre in cerchio, abbiamo portato un oggetto importante per noi e abbiamo raccontato che cosa significasse e perché avevamo scelto proprio quello. C'erano



Gli alunni della Cipolla: da sinistra Ermanno Scolarici, Desirée Altamura, Martina Ferrante, Sara Capitano, Giuliana Fiorella, Giorgia Lipari

una biglia, una macchinina, un pupazetto senza testa, parecchi peluches, un Topo Gigio gigante... Ci siamo divertiti molto a conoscere le storie di ognuno. Poi abbiamo ritagliato delle immagini che ritraevano la nostra personalità da alcune riviste e le abbiamo incollate su dei cartoncini e le abbiamo «raccontate» ai

compagni. Abbiamo conosciuto meglio dei compagni con cui stiamo in classe da due anni.

Tutti i lavori che produrremo finiranno in un baule. Abbiamo discusso su come dovesse essere il nostro baule, ognuno ha espresso le proprie idee, ma un po' tutti abbiamo detto che vogliamo realizzarlo di cartone e

colorarlo ognuno con i colori che preferiamo.

Quella della narrazione è un aspetto importante della scelta educativa della nostra scuola e la professoressa Oliveri, la nostra esperta, ci ha detto che la Michele Cipolla è stata promottrice di un convegno, «La convivenza viene narrando», presso l'Ippisar

Paolo Borsellino di via Spedalieri, e che ha raccolto «racconti» di stranieri, docenti, operatori e narratori e al quale parteciperanno anche alcuni alunni.

Inoltre, il «progetto narrazione» ha coinvolto molti ragazzi, è stato realizzato un video e presto dovrebbe essere pubblicato un libro con i nostri racconti.



CONVEGNO. Oggi alla succursale del Borsellino

Stranieri e operatori scolastici alla scoperta della narrazione

●●● Raccontare è forse il miglior modo di sperimentare l'integrazione. Chi racconta mette in comune e non è più solo. Si cimenteranno con la narrazione dei propri vissuti esistenziali e professionali gli operatori della scuola e gli stranieri che parteciperanno oggi e domani, dalle 9, alla succursale dell'alberghiero Borsellino di via Spedalieri, al convegno «Convin-

venza vien narrando», organizzato dall'associazione Narramondi col dipartimento Pubblica Istruzione della Regione, le scuole Antonio Ugo e Cipolla. «Le storie che ci scambiamo - afferma il coordinatore scientifico Martino Lo Cascio - possono farci riflettere e hanno spesso il potere di attenuare i germi della violenza e del reciproco sospetto». (ALTU*)

GIORNALE DI SICILIA
VENERDÌ 11 MAGGIO 2009

Cronaca di Palermo | 25

CRONACA IN CLASSE
cronacainclasse@gds.it

[→] Gli studenti che vogliono scrivere sulle pagine di Cronaca in Classe possono chiamare il numero verde 800-070300. Troveranno una segreteria telefonica: occorre indicare il proprio numero. Fax: 091.577760. Mail: cronacainclasse@gds.it

ANTONIO UGO. Costruiti con barattoli e bottiglie

Gli strumenti musicali dal materiale riciclato



Halima Miah
1 A - MEDIA ANTONIO UGO

●●● Nella classe di animazione del centro interculturale Mowgly abbiamo svolto un laboratorio di riciclaggio musicale. Abbiamo costruito degli strumenti musicali con materiale raccolto e riciclato da noi stessi. Abbiamo costruito le maracas, tanti tamburi di diversa forma, la clave, il reco-reco, il sistro. Questi strumenti sono stati costruiti con barattoli di latta, secchi di vernice vecchi, bottiglie e sacchi di plastica, tappi di metallo, bastoni di legno. Per decorarli abbiamo usato la carta crespata, fogli di giornale, colori a tempera e altro materiale già utilizzato. Dopo che ciascuno di noi ha scelto lo strumento che gli piaceva di più, abbiamo cominciato a fare dei suoni semplici.

In scena i balli tradizionali di ogni Paese: è festa a scuola per la fine del Ramadan

◉ Alla Antonio Ugo una giornata organizzata da due associazioni. Nel segno dell'integrazione fra le culture



Sabaha Mannan

110 - ISTITUTO COMPRENSIVO ANTONIO UGO

●●● L'associazione interculturale Narramondi Onlus, con i progetti «Mowgly-Vivere tra due mondi» e «I quartieri Zisa-Noce per gli immigrati», finanziati dalla legge 285/97, festeggiano come ogni anno la fine del Ramadan «Aid al Fitr».

Il Ramadan è una festa religiosa e sociale molto sentita e praticata dalla comunità musulmana, che si svolge durante il nono mese del calendario islamico (calendario lunare) scandita dal ritmo del digiuno (dall'alba al tramonto) e costituisce un periodo eccezionale dell'anno per i fedeli islamici in tutti i paesi a maggioranza musulmana. Nel corso del Ramadan i musulmani praticanti debbono astenersi dal bere, mangiare, fumare e dal praticare attività sessuali. Chi è impossibilitato a digiunare, come i bambini, le donne incinte e le persone malate possono essere sollevati da tale precepto, ma devono continua-

re a pregare con particolare devozione e appena possibile dovranno recuperare il mese di digiuno.

Per i musulmani il mese del Ramadan è una delle ricorrenze più sacre dell'Islam, la rivelazione del Corano attraverso l'arcangelo Gabriele al profeta Muhammed. «Aid Al Fitr» è un giorno speciale, che segna la fine del Ramadan per tutti i musulmani, è importante come lo è il Natale per i cristiani. La festa dura tre giorni, la notte prima della festa le donne rimangono sveglie, finiscono di preparare i dolci per il grande pranzo del giorno dopo e cuociono tanti tipi di focacce e di pane tra cui il «baghrir», una pagnotta morbida, sottile come una pizza, fatta con acqua, farina, uova e lievito. Le donne musulmane fanno dei bellissimi disegni sulle mani e sui piedi con l'henné, ricami leggeri come guanti di pizzo di colore rosso brunito. La mattina della festa i bambini si svegliano prestissimo, indossano vestiti nuovi e vanno in giro a farsi ammirare, non vanno a scuola per tre giorni e ricevono doni dai genitori. Gli uomini invece si riuniscono in una moschea o in un grande luogo all'aperto per fare un momento comune di preghiera «Salat Aid»,



Lo spettacolo dell'Istituto Antonio Ugo per la fine del Ramadan: qui Anisa Chaouch e Nathaliene Rose. FOTO PETYX

ed avere così un rapporto diretto tra Dio e i suoi fedeli. Dopo la preghiera i fedeli si recano dai loro parenti e amici e si scambiano gli auguri: «Kareem Ramadan», Generoso Ramadan! Per condividere questa importante giornata di pace anche noi abbiamo colto l'occasione per festeggiare insieme un gior-

no così importante, organizzando una piccola festa che ha visto coinvolti tutti i ragazzi frequentanti i centri d'aggregazione.

È stata una bella e armoniosa giornata trascorsa in compagnia di amici, genitori e operatori dei centri, espressioni di differenti culture e religioni. La festa

ha avuto inizio con la presentazione di danze e balli tipici dei paesi dei ragazzi. La classe degli adolescenti ha danzato sulle note della danza del ventre, le ragazze delle classi dei bambini e preadolescenti hanno ballato musiche indiane e si è continuato con piccole esibizioni. Infine, grazie alla collaborazione

delle mamme dei bambini e dei ragazzi, è stato offerto un buffet multietnico. Una giornata splendida che ci ha permesso di stare insieme e di fare incontrare la nostra cultura con i costumi e le usanze religiose degli altri paesi, per farci capire l'uno l'altro, in un clima di rispetto e convivenza reciproca.



CRONACA IN CLASSE

cronacainclasse@gds.it

Cronaca di Palermo

[->] Gli studenti che vogliono scrivere sulle pagine di Cronaca in Classe possono chiamare il numero verde 800-010300. Troveranno una segreteria telefonica; o indicare il proprio numero. Fax: 091.517760. Mail: cronacainclasse@gds.it

Tutti i ragazzi dei centri di aggregazione uniti nella festa all'istituto Antonio Ugo

● Danze tradizionali dei paesi di provenienza degli alunni e canti natalizi ispirati alla pace e alla solidarietà



Veronica Lombardo

III B ELEMENTARE - ISTITUTO ANTONIO UGO

●●● Anche quest'anno l'Associazione interculturale Narramondi onlus, con i progetti «Mowgly-vivere tra due mondi» e «I quartieri Noce e Zisa per gli immigrati», finanziati dal Comune (Settore Servizi Soci-Assistenziali, Diritti dei Minori), ha festeggiato la chiusura delle attività con la Festa di Natale 2009, che si è tenuta presso l'Istituto comprensivo Antonio Ugo.

È stato un momento di incontro magico e speciale che ha coinvolto non solo tutti i ragazzi iscritti ai Centri di aggregazione, ma anche le loro famiglie, gli amici e tutte le associazioni che in questi anni hanno collaborato alla crescita e alla

realizzazione delle attività dell'Associazione Narramondi. Una festa davvero indimenticabile, ricca di emozioni e sorprese che ha visto come protagonisti tutti i bambini e adolescenti dei Centri. Sono state presentate danze tradizionali di alcuni paesi di provenienza dei ragazzi, canti natalizi ispirati alla pace e alla solidarietà, poesie sull'amicizia, sul rispetto delle differenze e sulla fratellanza che dovrebbe accumulare tutti i popoli della Terra. Infine, la classe degli adolescenti ha deliziato il pubblico presentando alcune scene del famoso musical Grease.

Questa serata di festa è stata anche l'occasione per far conoscere i molteplici laboratori e attività che quotidianamente vengono svolti all'interno dei nostri progetti. Tra le varie attività che hanno stimolato le abilità e le passioni dei ragazzi, è da ammirare il laboratorio narrativo-creativo che ha portato alla creazione del libro «La città senza nome», frutto della fanta-



La festa all'Antonio Ugo: Jessica Ratnayaka, Ines Chaouch, Sonya Di Vita, Maura Tripi, Marzia Adinolfi, Maria Antonietta Spezia, Ridoe Ullah, Ratan Ullah, Amel Chaouch, Irene Lo Re, Mahmud Hoque

sia, impegno e creatività delle classi dei bambini e dei pre-adolescenti. Diversamente, gli adolescenti si sono impegnati artisticamente e creativamente,

nella realizzazione di un murale che ha donato luce, vitalità e dinamicità ai locali dei Centri di Aggregazione, trasformando le pareti bian-

che dei corridoi in splendide e variopinte «opere d'arte». Sono stati presentati, inoltre, video-documents, che nascono dalla collaborazione tra l'Asso-

ciatione Photofficine dell'Associazione Narramondi «Problemi sull'immondizia Palermo», «Giovani e lavoro», «Festa della rete-centri aggregativi giovanili». I video, le riprese, interviste e montaggi sono stati realizzati direttamente dalla classe degli adolescenti, trattando le attuali problematiche del territorio palmitano e i problemi che interessano il mondo giovanile.

Tante altre attività e laboratori si sono svolte durante quest'anno, ma sarebbe impossibile elencarli tutti...

La splendida serata si è conclusa con un ricco buffet per gli invitati e piccoli doni per i bambini, offerti dal Lions Club «Palermo Leoni», che da diversi anni sostiene l'Associazione Narramondi. Un momento per augurare a tutti un sereno Natale e un felice 2010, all'insegna del dialogo, della solidarietà, dell'ascolto, dell'incontro dell'intreccio tra terre e culture lontane.